LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

http://www.archiviolastampa.it/

A Roma per lo sciopero dei metalmeccanici

Il "raduno dei centomila" contro crisi e terrorismo

I segretari della Flm illustrano i significati della manifestazione: "Non accetteremo provocazioni dai gruppi della violenza" - E' urgente una svolta nell'economia

Roma, 29 novembre. *«Non accetteremo provocazioni da parte dei gruppi della violenza»*, hanno dichiarato i dirigenti della Federazione lavoratori metalmeccanici, illustrando oggi in una conferenza stampa i motivi dello sciopero generale della categoria deciso per il 2 dicembre e della manifestazione nazionale che, per la terza volta dopo quelle del 1969 e del 1972, riunirà a Roma oltre centomila metalmeccanici insieme con delegazioni delle varie categorie dell'industria e folte rappresentanze delle leghe dei giovani disoccupati e delle associazioni studentesche.

«Ci auguriamo che prevalga il buon senso, il senso di responsabilità di ciascuno — ha precisato, il segretario generale Bentivogli — *anche se non possiamo escludere che le "frange dell'autonomia" tentino di mettere in atto la loro strategia. Se così sarà, dovranno uscire allo scoperto e compiere una chiara scelta antioperaia».*

La violenza, la lotta al terrorismo, l'esigenza pressante di determinare una svolta nella politica economica, la necessità di assicurare più investimenti e maggiore occupazione soprattutto ai giovani sono stati ricordati da Bentivogli come i punti centrali dell'iniziativa della Flm. Gli stessi problemi sono stati affrontati stasera in un lungo incontro a Montecitorio tra una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil, guidata da Lama, Macario e Benvenuto, e alcuni esponenti dei sei partiti dell'intesa programmatica.

«La situazione — ha rilevato Macario — *è ormai insostenibile. Governo e partiti debbono rendersene conto. Se non ci saranno impegni vincolanti per un significativo cambiamento di rotta, saremo costretti a chiamare ad uno sciopero generale tutti i settori, dall'industria all'agricoltura, dal pubblico impiego ai servizi. Ed anche a breve termine».*

Sulla violenza e il terrorismo Bentivogli si è soffermato a lungo con riferimento alle vive preoccupazioni suscitate, sotto il profilo dell'ordine pubblico, dal prossimo «raduno dei centomila». La Flm, ha detto il segretario generale, ha sempre condannato ogni forma di terrorismo politico e, quindi, ha sempre respinto ogni atteggiamento di neutralità o peggio di indulgenza rispetto *«a quelle forze e a quei gruppi che praticano la strategia della violenza e del terrorismo, perché tale strategia mina le basi della democrazia ed è contro il movimento sindacale ed operaio».*

Nello stesso tempo, però, la Flm ribadisce che *«bisogna aggredire alle radici le cause che sono all'origine del consenso dato da gruppi di giovani a fenomeni di violenza e di terrorismo politico, per andare oltre le misure di ordine pubblico».* Deve essere questo, secondo la Flm, lo spartiacque ideale, culturale, morale e politico tra il sindacato, la classe operaia e quelle forze minoritarie che si richiamano all'area dell'«autonomia» e che *«predicano e praticano la violenza politica a partire dalle università»*; per questo l'adesione agli obiettivi e alle finalità dell'iniziativa dei metalmeccanici *«costituisce la discriminante politica che la Flm pone per l'adesione di forze e gruppi alla manifestazione del 2 dicembre».*

Una manifestazione, hanno insistito gli altri due segretari generali Galli e Mattina, che vuole rappresentare *«un momento unitario dei metalmeccanici, dei disoccupati, delle donne, degli studenti e di tutte le forze che si battono per un profondo rinnovamento: quindi un'occasione di mobilitazione e di lotta contro l'avventurismo e contro quelle forze sociali e politiche che tendono ad utilizzarlo a fini autoritari, inevitabilmente contro i lavoratori».*

La Flm, come del resto la Federazione Cgil-Cisl,Uil nell'incontro con i partiti dell'arco costituzionale, sollecita una netta svolta all'attuale politica economica del governo *«la cui impostazione è la causa di una pericolosa fase recessiva, incapace quindi di dare avvio ad una ripresa economica, finalizzata all'allargamento della base produttiva e allo sviluppo dell'occupazione».*

Se non vi saranno modifiche sostanziali, *«i lavoratori pagheranno un prezzo pesante, prima di tutto nel Mezzogiorno».* La svolta dovrebbe avvenire anche attraverso la conquista di risultati positivi nelle vertenze aperte sia nelle aziende pubbliche che in quelle private per la definizione dei piani finalizzati ad investimenti selettivi ed espansivi, e alla creazione di nuova occupazione.

«Tutto ciò — ha sottolineato Mattina — *ha un banco di prova nel Mezzogiorno, dove le partecipazioni statali, prima di qualsiasi altro settore, giocano un ruolo essenziale. Sia chiaro però che il nostro obiettivo di fondo è quello di combattere le scelte di politica economica del governo e non è una lotta contro l'accordo a sei. I nostri metodi di azione sono, comunque, quelli tradizionali, pacifici».*

Alla domanda se vi sia stata «frizione» tra la Flm e la Federazione unitaria in merito alla manifestazione nazionale a Roma, Galli ha risposto affermando: *«L'iniziativa della Flm si inquadra perfettamente nelle decisioni della federazione Cgil-Cisl-Uil».*

Giancarlo Fossi

Slitta ancora l'equo canone

Roma, 29 novembre.

(g. f.) Il decreto-legge che proroga il blocco degli affitti al 31 gennaio 1978 è stato approvato stasera dall'assemblea di Palazzo Madama, mentre si è rinviata alla prossima settimana la discussione sull'equo canone. Manca infatti un accordo preliminare fra i sei partiti dell'intesa su alcuni punti qualificanti della nuova regolamentazione. Un ennesimo «vertice» fra i partiti, i ministri competenti e il governo ha consentito un riesame di varie norme, ma non ha portato a soluzioni definitive. Per domattina è prevista un'altra riunione. Sembra che prima di lunedì o martedì il Senato non potrà cominciare il dibattito in aula.

Le maggiori difficoltà si sono incontrate sulla definizione dell'articolo che riguarda il costo, quindi il valore delle nuove costruzioni, da considerare per l'applicazione dell'equo canone.

Sciopero nazionale di tutti i trasporti

Il 9 dicembre, per due ore sarà impossibile viaggiare

Roma, 29 novembre.

Il 9 dicembre dalle 10 alle 12, si fermerà l'intero settore dei trasporti: treni, autobus e tram, metropolitane e traghetti lagunari, aerei, navi. Gli ottocentomila ferrovieri, autoferrotranvieri, marittimi, portuali, autotrasportatori, dipendenti dell'aria attueranno uno sciopero generale di due ore, il primo che coinvolge insieme trasporti pubblici e privati, per sottolineare l'esigenza di un «piano complessivo integrato». Nell'iniziativa si inserisce la richiesta dei sindacati confederali dei ferrovieri per lo sganciamento dell'azienda delle ferrovie dell'amministrazione pubblica.

L'agitazione è stata decisa dai dirigenti di tutti i sindacati dei trasporti aderenti alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, dopo aver preso atto «del silenzio del governo e del ministro dei Trasporti sui problemi che i sindacati unitari dei ferrovieri hanno posto a base della loro vertenza che ha già visto la categoria effettuare due scioperi». Le organizzazioni confederali dei ferrovieri si riservano di definire al più presto la data e le modalità di un'altra azione di protesta. L'orientamento prevalente sembra quello di fissare uno sciopero nazionale di ventiquattro ore a partire dalle ventuno dell'11 dicembre.

Nelle ferrovie la situazione è molto tesa. L'agitazione promossa dal sindacato autonomo Fisafs (ritardo di mezz'ora nella partenza dei treni dalle stazioni terminali e di transito) continua ad intralciare seriamente il traffico. Sui medi e lunghi percorsi si registrano slittamenti di orario variabili fra le due e le sei ore, con notevole disagio per i viaggiatori e grave danno per i settori produttivi a seguito del rallentamento nella consegna delle merci. La Fisafs sta elaborando un nuovo «programma di lotta» per l'intero mese di dicembre. Il sindacato ferrovieri della Cisnal conferma l'astensione proclamata in coincidenza con il periodo natalizio.

Difficoltà si preannunciano anche per il trasporto aereo. Gli assistenti di volo dell'Alitalia hanno indetto una sospensione di otto ore per lunedì 5 dicembre, dalle 9 alle 17, per protestare contro la decisione della compagnia di bandiera di dare corso a provvedimenti disciplinari nei confronti degli assistenti di volo che si sono attenuti alle disposizioni sindacali contro presunte «violazioni contrattuali da parte dell'azienda». E' probabile che l'Alitalia cancelli diversi voli nazionali ed internazionali.

g. f.

Continua il processo di Napoli

Schedature alla Fiat parla la parte civile

Napoli 29 novembre.

(a. lu.) Udienza dedicata alla prima arringa di parte civile al processo per le schedature Fiat. Gran parte della mattinata, però, è stata dedicata ad alcune richieste avanzate dal collegio di parte civile che voleva far acquisire agli atti nove documenti «integrativi»: una serie di fotocopie riguardanti i momenti particolari dell'azienda torinese, la sentenza passata in giudicato di condanna sulla provocazione antioperaia di Luigi Cavallo, ed il libro «Anni duri alla Fiat» di Pugno e Garavini. Alla richiesta si sono opposti la difesa e il pubblico ministero, Morelli. Il tribunale riunitosi in Camera di consiglio ha respinto la richiesta ritenendo i documenti *«irrilevanti per riaprire i termini della istruttoria dibattimentale».*

Verso le 13 l'avvocato Bianca Guidotti Serra ha iniziato la sua arringa. Ha parlato per oltre due ore con voce pacata. Il suo è stato un discorso improntato ad una analisi storica e sociale della Torino industriale. Ha detto di parlare a nome dei sindacati, delle migliaia di metalmeccanici che in questo processo hanno loro interessi da tutelare. *«Per noi non è un processo qualunque. Vogliamo ricostruire una vicenda che è storia viva e palpitante del nostro Paese».*

Prima di inoltrarsi nel vivo dell'arringa Bianca Guidetti Serra ha espresso il rincrescimento per il trasferimento del processo a Napoli per legittima suspicione, mentre *«doveva essere discusso nella città dove i fatti sono accaduti e dove gli operai e i sindacati hanno dato prova di grande maturità».* Si è poi rammaricata del rifiuto di accogliere le prove testimoniali, *«assenti quasi del tutto nel periodo istruttorio»*, ed infine ha rilevato le *«manovre tendenti a nascondere le vergogne dello Stato».*

Bianca Guidetti Serra ha poi ricostruito meticolosamente gli anni difficili dello sviluppo produttivo ed industriale di Torino, iniziando sin dal 1944 quando gli operai rimasero nelle fabbriche per difenderle da azioni di sabotaggio. Ha parlato sui contrasti e le lotte operaie sin dal 1949 proseguendo con i fatti di piazza Statuto del 1962, di corso Traiano nel 1969, dove i funzionari dell'ufficio politico che controllavano le manifestazioni nell'autunno caldo, *«sono gli stessi che figurano imputati in questo processo».*

L'ultima parte dell'arringa è stata dedicata ai *«miliardi amministrati senza specificare la natura dei pagamenti, agli omaggi natalizi e di fine d'anno inviati dall'azienda ai funzionari dei diversi ministeri, ad enti, uffici, fra cui quello politico della Questura di Torino. Espressioni dei modi di impostare i rapporti* — ha commentato — *che non possiamo condividere».*

Il processo proseguirà lunedì con altre arringhe di avvocati di parte civile e la requisitoria del pubblico ministero.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 30 novembre 1877)

Sciopero a Torino

Gli operai, in sciopero per mancanza di forza motrice (acqua della Ceronda), continuano a serbare un contegno calmo e ordinato. Per trovar modo che la vertenza finisca favorevolmente, i proprietari degli opifici si sono recati in Prefettura, quindi nelle sale della Società promotrice dell'industria.

Ricercato per le licenze "Standa"

L'ex senatore Ippolito s'è costituito a Milano

Milano, 29 novembre.

(m. f.) Colpito da mandato di cattura per concorso in corruzione, interesse privato in atti d'ufficio e rivelazione di segreto d'ufficio si è costituito oggi, dopo un anno di latitanza, Gino Ippolito, 62 anni, ex presidente della Camera di Commercio di Roma ed ex senatore.

L'autorità giudiziaria di Spoleto lo ricercava nel quadro dell'inchiesta aperta sul rilascio di alcune licenze alla «Standa», la società di grande distribuzione del Gruppo Montedison.

Gino Ippolito si è presentato stasera ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria scortato dai suoi legali, avvocati Castaldi e Bertetto. Preso in consegna dai militi è stato accompagnato dal giudice istruttore dottor Ciro Di Vincenzo il quale lo ha sommariamente interrogato autorizzando quindi il suo trasferimento al carcere di San Vittore di dove nei prossimi giorni verrà condotto a Spoleto.

L'inchiesta che ha portato Ippolito in carcere è stata condotta dal giudice istruttore del tribunale di Spoleto, Luigi Rocco Fiasconaro, il quale aveva fatto arrestare (e rilasciare, dopo pochi giorni) anche l'allora presidente della «Standa» Gino Sferza. Secondo il giudice sono stati commessi illeciti nell'apertura di sei nuovi grandi magazzini della «Standa» a Pomezia (Latina) e ad Acilia (Roma) malgrado la Commissione per il commercio interno avesse dato parere negativo.

Nella vicenda Ippolito sarebbe stato responsabile di aver consentito ai dirigenti della «Standa» di entrare in possesso dei verbali della Commissione e di avere poi favorito, attraverso il commercialista Italo Jalongo, a suo tempo incriminato, l'apertura dei nuovi centri di vendita. Lo stesso Jalongo interrogato il 5 marzo dello scorso anno dal magistrato inquirente, avrebbe confermato i rapporti con Ippolito. Nella agenda di Jalongo sarebbero state trovate tracce di rapporti avuti da Ippolito con il funzionario della «Standa» Umberto Poletti a sua volta arrestato e rilasciato.

Si è conclusa la parte politica della visita di Gierek in Italia

Italia e Polonia d'accordo sulla distensione e per il pieno rispetto di tutti i diritti civili

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 29 novembre.

La parte politica della visita di Edward Gierek in Italia si è conclusa stasera (egli andrà domani a Torino e Milano e tornerà giovedì a Roma soltanto per vedere il Papa) con due constatazioni sulle quali i portavoce delle due delegazioni sono apparsi unanimi: l'eccellente stato dei rapporti italo-polacchi; e il desiderio reciproco di impegnarsi a rafforzare la collaborazione *«sia quantitativamente che qualitativamente».*

La prova concreta di questo impegno sono, sempre secondo i portavoce che hanno tenuto una conferenza stampa congiunta, i documenti firmati stasera al primo piano di Palazzo Chigi: una dichiarazione politica, che reca la firma di Andreotti e Gierek, e quattro accordi economici, sottoscritti dal ministro del Commercio estero Ossola e dal ministro degli Esteri polacco Wojstzek, il quale ha preso il posto del ministro Olszewskij, colto improvvisamente da malore stamane.

La cerimonia della firma è avvenuta dopo l'ultimo colloquio tra Andreotti e Gierek, il quale stamane si era incontrato con Leone e ne era stato ospite ad una colazione conclusasi con lo scambio di brindisi molto calorosi. Il presidente del Consiglio e il primo segretario del partito comunista polacco non avevano più molte cose da dirsi, dopo l'esauriente conversazione di ieri; l'incontro odierno è stato perciò assai breve e Gierek è poi corso in ambasciata, dove ha ricevuto Berlinguer.

Sull'incontro tra i due capipartito vi sono poche informazioni e indiscrezioni. E' probabile, però, conoscendo lo stato dei rapporti tra il pci e il poup (partito unificato di Polonia), che vi sia stato un intenso scambio di informazioni sulla situazione in Polonia e nel movimento comunista internazionale dopo le cerimonie di Mosca per il sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre, che hanno messo in mostra un dissenso differenziato tra il partito sovietico e i partiti *«eurocomunisti».*

Dopo la crisi del giugno 1976, provocata dall'aumento dei prezzi violentemente contestato dalla popolazione, il pci ha seguito con molta attenzione l'evolversi della situazione polacca. Questa attenzione è diventata talvolta partecipazione perché i *«dissidenti»* polacchi, organizzato nel «Comitato per la difesa degli operai», hanno sollecitato l'intervento mediatore del pci facendo leva sulla natura fondamentalmente marxista del loro movimento. Il pci ha risposto agli appelli, fatto questo assai nuovo nella complessa dialettica tra i comunisti italiani e il *«dissenso»* nell'Europa orientale. Si ha ragione di ritenere che le pressioni dei comunisti italiani abbiano contribuito ad allentare la tensione tra le autorità e i contestatori in Polonia e al gesto finale liberatorio dell'amnistia concessa da Gierek.

D'altra parte, l'intenzione di Gierek di non deviare dalla pur difficile strada della conciliazione sembra confermata dall'affermazione, contenuta nella dichiarazione congiunta firmata con Andreotti, secondo la quale Italia e Polonia *«hanno confermato che il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali costituisce una delle basi essenziali delle buone relazioni fra gli Stati».* Questo riconoscimento dell'importanza di una distensione dal volto umano, accanto a quella politico-militare, è nel contesto di un impegno più generale delle due parti a realizzare *«tutte le disposizioni dell'Atto finale di Helsinki».*

Non è la prima volta, dopo la conferenza di Helsinki del 1975, che un Paese dell'Est accetta di riconoscere in un documento ufficiale l'importanza dei diritti civili nei rapporti interstatali. Una formula analoga era già apparsa nella dichiarazione congiunta sottoscritta da Giscard d'Estaing e da Breznev in occasione dell'ultima visita del *leader* sovietico in Francia. Tuttavia un proponimento del genere appare molto più credibile e pregnante se è sottoscritto da Gierek che non da Breznev.

A parte questo riferimento al rispetto dei diritti civili, che è tanto più attuale perché è questo il tema più controverso della conferenza in corso a Belgrado, la dichiarazione italo-polacca ripercorre schemi consueti a questo genere di documenti, che sembrano diventati (per insistenza dei Paesi orientali) il sigillo rituale degli incontri al vertice tra Stati del Patto Atlantico e del Patto di Varsavia. C'è da rilevare, ancora, la genericità del riferimento al Medio Oriente, dove non si trova menzione degli ultimi sviluppi tra Israele ed Egitto. Ma, come ha detto il portavoce italiano Umberto La Rocca, documenti di questo tipo tendono soprattutto a delineare le convergenze sui diversi temi. Sull'iniziativa di Sadat, criticata dall'Urss e, di riflesso, dai Paesi socialisti, non vi poteva essere convergenza, almeno ufficiale, tra Italia e Polonia.

Gli accordi economici, firmati da Ossola e Wojstzek, sono quattro. Il primo concerne l'ampliamento e la diversificazione della cooperazione economica e industriale (con tre annessi, uno sulle proposte polacche, l'altro sulle proposte italiane e un terzo sulla collaborazione nei terzi mercati). Il secondo riguarda l'allargamento della cooperazione alle piccole e medie imprese. Il terzo prevede la costituzione di un comitato economico ad alto livello, composto di cinque italiani e cinque polacchi, che dovrà riunirsi almeno una volta l'anno per promuovere iniziative industriali di cooperazione. I membri italiani del comitato saranno Carli, Agnelli, Petrilli, Sette e Medici. Il quarto accordo, infine, riguarda la ventilata costruzione di un carbodotto da Katowice all'Italia, per il quale occorre ancora trovare una soluzione valida sia a livello economico che ecologico: sarà compito di un comitato misto di lavoro, la cui creazione è prevista dall'accordo, studiare tale soluzione.

Il preminente interesse economico della visita di Gierek è confermato dal fatto che domani il primo segretario del partito polacco si recherà nei due maggiori centri industriali italiani, Torino e Milano. Gierek tornerà a Roma giovedì mattina per l'udienza dal Papa.

Paolo Garimberti

Argelato: tre periti stabiliranno quale arma uccise il brigadiere

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 29 novembre.

(g.m.) Sarà effettuata una perizia per stabilire con precisione da quale arma partirono i colpi che uccisero il brigadiere Andrea Lombardini, il 5 dicembre 1974 ad Argelato (Bologna). Lo hanno deciso i giudici accogliendo una richiesta presentata dai difensori degli imputati, tutti militanti della sinistra extraparlamentare.

Al processo di primo grado autore materiale dell'omicidio fu considerato Ernesto Rinaldi, condannato a 28 anni di carcere, che avrebbe sparato contro Lombardini una raffica di un mitra Sten. Già durante il primo processo la difesa aveva chiesto che fosse effettuata una perizia, ma il giudice aveva rifiutato. Gli avvocati avanzano il dubbio che a colpire il brigadiere siano stati i colpi partiti dal «Mab» del carabiniere Gennaro Sciarretta, rimasto ferito durante il tragico conflitto a fuoco.

Alla richiesta di perizia si sono opposti la parte civile e il procuratore generale, ma la corte ha ugualmente accettato la richiesta. I periti nominati sono: il prof. Walter Ciusa dell'università di Bologna, l'ing. Piero Pieri e il dirigente della polizia scientifica della questura di Milano dottor Antonino Mentore. I periti sono convocati per la prossima udienza, giovedì 1 dicembre.

Oggi nessuno dei sei imputati in carcere (oltre al Rinaldi, Franco Franciosi, Claudio Bartolini, Stefano Cavina, Claudio Vicinelli, Stefano Bonora; Marzia Lelli è ancora latitante) era presente in aula. Ieri i giudici li avevano espulsi. L'udienza ha avuto un ritardo di un'ora per aspettare i difensori nominati d'ufficio. Gli imputati, infatti, tranne Bartolini, avevano ricusato gli avvocati di fiducia.

C'è stata anche la costituzione delle parti civili: il ministero dell'Interno, il carabiniere Gennaro Sciarretta, la vedova e i fratelli di Lombardini.

Si è costituito ai carabinieri

Per i "traghetti d'oro" arrestato Ferruzzi-Balbi

(Dalla redazione romana)

Roma, 29 novembre.

L'ex amministratore delegato dell'Adriatica di navigazione, Emanuele Ferruzzi-Balbi, colpito da mandato di cattura per la vicenda dei «traghetti d'oro», attualmente all'esame della commissione inquirente, si è costituito oggi pomeriggio ai carabinieri di Roma. Balbi aveva telefonato al tenente colonnello Antonio Varisco, comandante del nucleo traduzioni del tribunale, dicendo che era pronto a farsi arrestare e che si trovava al casello di Roma Nord dell'autostrada del Sole. *«Vi aspetto qui* — aveva affermato — *e non mi muovo».* Quando sono arrivati i carabinieri, Emanuele Ferruzzi-Balbi si è presentato all'ufficiale, è salito a bordo della gazzella ed è stato trasferito a Regina Coeli.

L'amministratore delegato dell'«Adriatica» (gruppo Finmare) era stato dimesso dall'incarico quando il 18 ottobre scorso il pretore di Messina, Elio Risicato, aveva spiccato contro di lui e contro Emanuele Cossetto e Sebastiano Russotti, mandati di cattura per truffa continuata pluriaggravata. L'inchiesta era stata dallo stesso Risicato trasmessa per competenza alla commissione parlamentare inquirente perchè il magistrato siciliano nel corso delle indagini aveva ipotizzato reati a carico dell'onorevole Giovanni Gioia, membro della direzione nazionale dc ed ex ministro della Marina mercantile.

I mandati di cattura colpirono solamente Emanuele Cossetto, amministratore delegato della Finmare, perchè Ferruzzi-Balbi e l'armatore messinese Russotti erano riusciti a fuggire. L'indagine sui traghetti d'oro è tuttora in corso. Si tratta di appurare se Giovanni Gioia sia coinvolto nella truffa che è costata allo Stato decine di miliardi.

Forlani elogia il tentativo di Sadat

(Dalla redazione romana)

Roma, 29 novembre.

Aprendo alla Camera un dibattito sulla politica estera italiana, il ministro Forlani, ha ribadito le linee fondamentali di tale politica: lealtà e impegno del nostro Paese in seno all'Alleanza atlantica, alla Comunità europea, alle Nazioni Unite, al gruppo dei sette maggiori Paesi industrializzati. I principi ispiratori sono quelli di sempre, tendenti a raggiungere la distensione, la sicurezza.

Forlani ha poi avuto parole di elogio per il presidente egiziano, Sadat, e per il suo coraggioso tentativo di sbloccare la situazione mediorientale. Ha quindi parlato della situazione nel «Corno d'Africa» e dei buoni sviluppi della nostra collaborazione con la Jugoslavia.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio Da Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

(Segue da pag. 20)

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, tragica fatalità ha stroncato l'esistenza del

dr. Camillo Guido Giudici

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Giorgina Garrone**, i figli **Roberto, Marco** con la moglie **Andreina Follis** ed il piccolo **Umberto, Marinella** col marito **Roberto Cagno** ed il piccolo **Edoardo**; il fratello **Guglielmo** con la moglie e figli, Lima (Perù); la cognata **Elda Berruti** con figli e famiglie. Le esequie avranno luogo l'1-12-77 alle 14,30 nella parrocchia di S. Giulia, piazza S. Giulia. La cara salma proseguirà per Cossolo Torinese dove sarà benedetta nella chiesa di San Nicolao e tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dall'inviare fiori. Eventuali offerte alla parrocchia di Cossolo.
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Giorgio e **Anna Aggradi** piangono la scomparsa del caro **PAPA'** del loro fraterno amico Marco.

Le **Segretarie** dello **Studio** prendono viva parte al dolore del rag. Marco Giudici per la perdita del **PAPA'**.

Bruno e **Anna Banche** partecipano al dolore di Marco, Roberto e Marinella.

Elio e **Carla Fenocchio** sono vicini al dolore dell'amico Marco per la perdita del **PAPA'**.

Partecipano al dolore del dott. Roberto Giudici e famiglia
Marisa Bianchi
Maria Casarotto
Salvatore Lorusso
Giuseppe Corrieri
Umberto Campari
Giuseppina Cattaneo
Giuseppe Sciacchitano
Giulio Rocca

Gea e **Luca Gastaldi** partecipano commossi al dolore di Marco e famiglia.

Mariola, Renzo, Margherita Aggradi addolorati e commossi partecipano al lutto della famiglia Giudici.

Il **Presidente**, la **Giunta**, il **Consiglio** ed il **Personale** della **Comunità Montana Valli di Lanzo** partecipano al dolore dell'assessore dottor Roberto Giudici.

Lionello e **Giulia** sono affettuosamente vicini a Marco e famiglia.

Giulio e **Giuseppe Tumsich** con le loro famiglie partecipano al dolore che ha colpito Marco, Andreina e famiglia per la scomparsa del papà

Camillo Giudici
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Elena Negro Mecco con **Alberto, Ornella, Lucetta** e rispettive famiglie prendono parte, affettuosamente al grande dolore dei cugini Giudici.

Felice e **Giuliana, Claretta** e **Piero, Franca** ed **Enrico** sono vicini a Marinella, Marco e familiari.

Malda Cinzica Mario prendono viva parte al dolore della famiglia.

Consiglio d'amministrazione e **maestranze** della **Ar-Co Bruciatori Spa** partecipano al dolore del loro consulente rag. Marco Giudici per la perdita del **PAPA'**.

Si uniscono al dolore di Marco e famiglia per la perdita del **PAPA' Eugenio Titti, Alessandra Lo Verso**.

Cristina Mignone e nipoti, **Nina Pertusio** e figlia partecipano al dolore.

Partecipano al grande dolore le famiglie: **Caratozzolo, Civilo, Dell'Isola, Dezza, Gambino, Miglietta, Perotti, Ravagnan, Salvini.**

Partecipano affettuosamente al dolore di Marco, Andreina e famiglia, gli amici **Marco** e **Marialuisa Pace**.

Marziano e **Clementina Boccalatte Lino** e **Laura Fadde** partecipano commossi al grande dolore delle famiglie Giudici e Cagno.

Riccardo e **Marcella Morello** con i figli partecipano al grave lutto.

La **Garb s.r.l.** partecipa al dolore del suo amministratore Marco Giudici per la morte del **PADRE**.

Dott. **Leopoldo Capra** e **Piercarlo Provelli** si uniscono al dolore di Marco Giudici per la perdita del **PADRE**.

La **Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand** prende profonda parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Camillo Giudici

che per lunghi anni fu suo apprezzato collaboratore.
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Le famiglie **Del Mastro Calvetti** partecipano vivamente al dolore della signora Giorgina e dei figli.

L'Associazione Piemontese Spedizionieri partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Camillo Giudici

le famiglie **Battista** e **Piero Savant Levet**.
— **Cossolo**, 30 novembre 1977.

Adriano e **Paola** sono vicini a Marinella e Roberto.

Lucetta e **Ornella** con **Francesco** e **Pigi** sono affettuosamente vicini a Giorgina e figli nel rimpianto del caro **CAMILLO**.

Peppina Graziella Kiki e **bimbi** vi sono affettuosamente vicini in questo grande dolore.

La **Giunta Esecutiva**, il **Consiglio Direttivo** ed i soci tutti della **Associazione Piemontese Dirigenti di Aziende Commerciali** e dei **Servizi**, profondamente commossi per la scomparsa del proprio presidente

dott. Camillo Giudici

esprimono alla famiglia la loro sentita partecipazione e solidarietà.
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Emanuele e **Enrichetta** prendono parte al dolore della famiglia.

Partecipano commossi gli amici:
Arturo Baudo
Carla e **Giorgio Bellora**
Margherita e **Michele Bruno**
Harald Bubiltz
Cleti e **Victor Del Buono**
Giovanni Forlani
Aldo Francois
Giuseppe Gallo
Ernesto Gambarino
Angelo Gerli
Umberto Giorcelli
Gerardo Morello
Umberto Missaglia
Giuseppe Olivero
Bruno Paviani
Chiaffredo Rosso
Agostino Recrosio
Ines e **Gianni Sanolli**
Rossella e **Giacomo Sarrina**
Claudio Trucato
Giovanni Vercesi
Giuliano Zonta

Il **Presidente** la **Giunta** e il **Consiglio** della **F.N.D.A.C. - Roma** partecipano al dolore della famiglia Giudici.

L'Associazione Lombarda Dirigenti di Aziende Commerciali si associa al dolore della famiglia Giudici.

La **Cida Regionale Piemontese** si associa al dolore della famiglia Giudici.

L'Associazione Dirigenti Aziende Industriali di **Torino** partecipa al dolore della famiglia Giudici.

Piero Demarchi piange il carissimo amico d'infanzia Camillo e con i figli si associa al dolore di Giorgina, Roberto, Marco e Marinella.

Gianni e **Grazia Garrone** ricordano con tanto affetto lo zio **CAMILLO**.

I **Consiglieri Comunali** e gli **Assessori** di **Cossolo Torinese** partecipano vivamente al dolore del dott. Roberto Giudici, sindaco del Comune, per l'improvvisa perdita del padre

DOTT.
Camillo Guido Giudici

ed esprimono il cordoglio di tutta la popolazione legata da profondi vincoli di stima e simpatia con il caro estinto e la sua famiglia:
Antonio Banche Niclot
Giovanni Casasta
Paolo Coletti Moglia
Nicolao Corzietto
Franca Magnetti
Gianpaolo Picatti
Giovanni Battista Savant Levet
Piero Savant Levet
Franco Savant Ros
Gianmarco Savant Ros
Carlo Tersoglio
Marisa Vietti Cuglo
Giuseppe Vigna Surla
Giuseppe Vinardi
— **Cossolo Torinese**, 29 novembre 1977.

Il **Segretario** e **Dipendenti** tutti del **Comune di Cossolo Torinese** si uniscono al cordoglio generale per l'improvvisa perdita del

DOTT.
Camillo Guido Giudici

padre del sindaco dott. Roberto Giudici, e ne ricordano commossi la bella figura di Amico di Cossolo.
— **Cossolo Torinese**, 29 novembre 1977.

Enrica Rusca partecipa al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore di Giorgina e figli i parenti:
Vittoria Cagno
Mario Ellen Follis
Attilio Rosalba Follis
Mario Lia Aubert
Anita Silombra

Carla e **Cesare Carli** sono affettuosamente vicini a Roberto, Marco, Marinella.

Stella e **Sergio Chiaberto** costernati partecipano al gravissimo lutto della famiglia Giudici per l'improvvisa scomparsa del

dott. Camillo Giudici
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Il **Rotary Club Torino Ovest** partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Camillo Giudici
Socio fondatore
Primo Prefetto del Club
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Maurizio Elena Degiovanni, Nanni Isa Fogola, Fabi Simonetta Manacorda sono vicini a Marinella, Marco e loro famiglie.

Remo e **Nuccia Montaldo** partecipano vivamente al grande dolore dell'amico Marco.

Gli amici **Salvaia, Negarville, Corradi** partecipano al dolore di Marco e Andreina.

Sono affettuosamente vicini all'amico Marco:
Ferruccio, Laura Araldi
Gianfranco, Maria Teresa Moretti
Angelo, Lorenza Morlondo
Giacomo, Milena Mottura
Sandro, Silvana Raynert
Pietro, Elena Rigamonti
Pier Luigi, Luisa Rossi
Piero, Blenda Urani

Mariuccia Giuseppe Franchini con **Paolo Ornella** partecipano affettuosamente dolore famiglia Giudici.

La **Pro Cossolo** partecipa sentitamente al lutto per la perdita del

dr. Camillo Guido Giudici

«campanile d'oro» dell'Associazione.
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Beniamino Preite e famiglia partecipano al lutto.

Ci ha lasciati

Pina Rolando in Macchi

La ricordano con infinito affetto il marito **Egidio**, i figli **Angelida** con **Alberto, Sandro** con **Cinzia, Rosella** e le nipoti **Gabriella, Anna, Lauretta, Claudia, Paolo**, le sorelle **Ida e Adele**, cognate e nipoti. I familiari ringraziano con viva riconoscenza il professor Fernando Andolfi, medici e personale tutto della I Divisione chirurgica dell'Ospedale San Luigi. Funerali oggi alle 10.30 nella Cappella dell'ospedale.
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Piangono la perdita della loro amatissima

Pina Macchi Rolando

le sorelle **Ida** vedova **Barth, Adele** vedova **Brovelli**, i nipoti: **Federico, Elena** con **Hannes, Irma** con **Giovanni, Gianni** con **Marisa**, i pronipoti: **Guido** con **Giovanna, Vittorio, Cristina, Simonetta, Daniele**.
— **Bergamo, Lugano, Montreal**, 30-11-77.

Mimma ed **Enrico Paderni** si associano al dolore di **Angelida** e **Alberto De Renzo** per la scomparsa della signora

Giuseppina Rolando Macchi
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Giuseppe Recchi, i **Dirigenti** e **dipendenti** tutti dell'**Impresa Costruzioni Generali Ing. Recchi** prendono viva parte al dolore dell'ingegnere Alessandro Macchi per la scomparsa della madre signora

Giuseppina Rolando in Macchi
— **Torino**, 29 novembre 1977.

Si uniscono al dolore della famiglia De Renzo:
Grazia Coda
Paolo Negretti
Gaetano Guzzardi
Giorgio Giovannetti
Enrico Paderni
Patrizio Ghio
Santi Cardaci.

Gina, Annamaria e **Maresa** con le loro famiglie ricordano affettuosamente la cara zia **PINA** e partecipano commosse al lutto.

Fernando e **Paola** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia

Gigi e **Marisa Baglione**
Pietro e **Carmen Greco**
partecipano affettuosamente al dolore di Angelida e Alberto De Renzo.

Bianca e **Franco Salvetti** partecipano al dolore di Angelida e Alberto.

Tragica fatalità ha richiamato in cielo il piccolo

Paolo Gatti
di anni 9

Inconsolabili ne dànno il triste annuncio: i genitori **Piero** e **Adelina** con i fratellini **Agostino, Ferruccio** e **Francesco**; i nonni **Noelle** e ing. **Agostino Gatti**; la nonna **Paola Ferri**; gli zii **Eda** e **Antonello Gambino** con **Natalia** e **Amedeo**; gli zii **Michelangelo** e **Marida** con **Ferruccio** e **Fabrizio**; i parenti tutti. Il caro **PAOLO** sarà tumulato a Piossasco (Torino) nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Genova**, 29 novembre 1977.

Addolorati si stringono affettuosamente ad Adelina e Piero gli amici:
Olimpia e **Germano Peduto**
Isa e **Giorgio Porzio**
Adriana e **Genna Testa**
Luisa e **Pino Trevisan**
Maria e **Sergio Trinchero**
Leila e **Beppe Zingoni**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Antonio Brero
anni 30

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Mariella Ferrero** con la piccola **Laura**, papà **Francesco**, mamma **Mariuccia** e parenti tutti. La cara salma partirà oggi 30 ore 9,30 da via Stradella 240, indi proseguirà per Monasterolo di Cafasse ove avranno luogo i funerali alle ore 15,30. Un particolare ringraziamento al dott. Leo Ciancaglini per l'assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 novembre 1977.

I cognati **Remo** e **Gianni Ferrero**, la suocera **Prassede** piangono l'immatura scomparsa del caro **ANTONIO**.

Le famiglie **Luigi** e **Riccardo Brero** prendono parte al lutto.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Michelina Gho in Sibona
anni 47

Addolorati lo annunciano il marito **Felice**, la figlia **Stefania**, suocero, cognate, cognati, zie, zii, nipoti e cugini. I funerali mercoledì 30 corr. ore 14,30 dall'abitazione, strada Carignano 123 (Tetti Piatti). Un ringraziamento particolare ai sanitari, suora e personale dell'ospedale di Moncalieri (reparto chirurgia donne) che premurosamente l'assistettero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalieri**, 29 novembre 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bianchi nata Abbate

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito **Piero**, figlie **Luciana, Lina** col marito **Walter Cominone** e figlie, **Enrica** col marito **Franco Cisternino** e figlia, cognati, nipoti, parenti tutti.
— **Torino**, 30 novembre 1977.

Con infinito dolore partecipano la cugina **Nina Abbate** con i figli **Bruno** e **Beppe** e le loro famiglie.

Mariagrazia, Enzo, Lionello Bottasso; Lucy, Beppe, Tonina Verdolini partecipano affettuosamente al dolore dei cugini.

Partecipano **Lena, Ezio, Elda Volpi.**

Ci ha lasciato, ma continuerà a vegliare su noi

Antonio Varetto
maestro del lavoro
anziano FIAT

Lo piangano angosciate la moglie **Rosa Beltramo**, le figlie **Germana** ved. **Colombatto** e **Laura**, la nipote **Donatella**, la sorella **Gina** e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (c. Potenza), indi la cara salma proseguirà per Venaria. Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che parteciperanno al lutto.
— **Torino**, 30 novembre 1977.

Giulio Varetto e famiglia partecipano al dolore per la dipartita dello zio **ANTONIO**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Anna Villata

Addolorati ne danno il triste annunzio: il fratello **Giuliano** con la moglie **Caterina Cossolo** e il nipote **Giuseppe**; la sorella **Rina** col marito **Amelio** e i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 1° dicembre, alle ore 10,15, partendo da via Tesiveili 26 per la parrocchia «Beato Bernardo». La presente è partecipazione e ringraziamento a quanti interverranno ai funerali.
— **Moncalieri**, 29 novembre 1977.

Cristianamente è mancata

Francesca Giovanetti Sartorelli

Lo annunciano i figli **Claudino** con la moglie **Pina Barovero** e figli **Franco** e **Carlotto, Guido** con la moglie **Paola Ortale** e figli **Sandro** e **Caterina**, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 1 dicembre ore 15 in Bagnasco d'Asti, con partenza da Chieri viale Fasano 36, ore 14.
— **Chieri**, 30 novembre 1977.

Cristianamente è mancata

Lina Milone Apostolo

Lo annunciano: il figlio **Graziano** con la moglie **Luigina** e il piccolo **Gian Luca**, il fratello **Carlo**, le sorelle **Rina, Gina** e **Teresa**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 1 alle ore 10,15 in Lauriano Po, partendo dalla Nuova Astanteria largo Gottardo alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 novembre 1977.

E' mancato il

dott. Matteo Comino

L'annunciano la moglie **Pina Dacolto**, le sorelle **Florenzina, Cecilia** e **Paola**, suocera, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 partendo da viale Vittorio Veneto 27 alle ore 14,15 per la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.
— **Mondovì**, 29 novembre 1977.

Sinceramente colpiti, i **Compagni** di Lorenzo, unitamente a Fratel **Enrico Trisoglio** ed a Fratel **Adalberto Valerani**, partecipano al grande dolore dell'amico e della sua famiglia per la morte del padre

dott. ing. Alessandro Taxi
— **Torino**, 29 novembre 1977.

La **Comunità Salesiana** del **«Valsalice»** annuncia la morte, avvenuta a Roma, del

SAC. DOTT.
Evaristo Marcoaldi

già direttore dell'Istituto Valsalice e implora preghiere di suffragio.
— **Torino**, 29 novembre 1977.

ANNIVERSARI

Venerdì 2 dicembre

Bona Lombardi
p. Emilio Marchetti
d. Luigi Garlasco

saranno ricordati dall'Agesci e dalla famiglia nella S. Messa delle ore 18,30 nella cappella interna dell'Istituto Salesiano, v. Caboto 27.
— **Torino**, 30 novembre 1977.

1976 — 1977
GENERALE DI CAVALLERIA
Pierino della Fontana

Affettuoso ricordo, immenso rimpianto. S. Messa venerdì 2 dicembre ore 12 Santa Cristina.

1976 — 1977
Anna Maria Bonetti Calì

Gianni ti ricorda con affetto.

1974 — 1977
Giovanni Conti

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

SOME RIGHTS RESERVED